

L'INTERVISTA

Cucinotta sulle «Onde corte»

Il corto con l'attrice messinese inaugura un canale di Sky. «Vorrei produrre belle storie»

NOSTRO INVIATO

TAORMINA. Rebecca disperata per amore che si affida alle "onde corte" della radio per sentire la voce di Pietro ha il volto di Maria Grazia Cucinotta, ieri anche maestra di cerimonie al Teatro Antico. L'attrice messinese ancora una volta si presenta anche come produttrice, un compito che l'appassiona e la impegna sempre più. Arriva alla proiezione del cortometraggio da lei prodotto e interpretato assieme alla figlia Giulia, sei anni, biondina a differenza della mamma. Questa è fasciata in un abito aderente color grigio argento, subito tempestata dai flash dei fotografi, dalla richieste di autografo. La sua bellezza conserva una freschezza che la popolarità non ha cancellato. Sullo schermo dà molto pathos a personaggio della moglie del pescatore. A chiusura della proiezione la canzone dei titoli di coda è eseguita dal vivo da Giovanna Cucinotta, sorella dell'attrice produttrice accompagnata da altri musicisti alla chitarra.

«Rebecca è una donna prigioniera del suo amore, è uno dei quei casi in cui l'amore può portare alla follia» dice Maria Grazia appena rientrata dal Festival di Shanghai dove è stato proiettato questo "Onde corte", cortometraggio di 12 minuti diretto da Simone Catania giovane regista comasco, che sarà trasmesso il 5 luglio alle 21 su Hallmark (Sky, canale 136) la tv entrata nella famiglia NBC Universal. Un canale che debutta proprio presentandosi al Taormina FilmFestival come "il canale per le donne di oggi con il buon gusto di ieri" con questa storia ambientata in Sicilia fra i pescatori di Cefalù.

La Cucinotta torna al mare, si può ben dire ricordando che l'esordio sullo schermo dell'allora giovanissima attrice è avvenuto sulle rive di Salina e di Procida nel «Postino di Neruda» accanto a Massimo Troisi e Philippe Noiret. Ma anche come produttrice guarda al Sud (il suo debutto è legato a titoli quali "All the Invisible children" film a scopo umanitario e "Last minute Marocco").

Come produttrice (Italian Dreams Factory è la sua casa di produzione) ha già pronto "Io non ci casco" diretto dal napoletano Pasquale Falcone, storia di un bambino ridotto in coma da un incidente che viene aiutato a uscire da quello stato da tut-

ti i suoi compagni di classe. E poi a settembre si comincerà a girare "Viola di mare" il già annunciato film di Donatella Maiorca ancora con la Sicilia come scenario.

Come produttrice hai un criterio preciso di scelta delle sceneggiature che ti vengono proposte?

«Vorrei produrre delle storie belle, magari drammatiche, in grado di commuovere e coinvolgere il pubblico riportando il cinema a quella funzione di spettacolo che in tal senso aveva negli anni Cinquanta e Sessanta».

«L'imbroglio del lenzuolo» diretto da Alfonso Arau, dalla Cucinotta prodotto e interpretato, girato l'inverno scorso sempre in Sicilia, è in fase di montaggio e uscirà tra fine 2008 e inizio 2009.

E' ricorrente anche l'uso di location siciliane nelle tue produzioni. Infatti la Sicilia Film Commission ti considera una fedele alleata.

«Ma sì. Basta parlare della Sicilia solo come terra di mafia».

Certo l'idea di fare la produttrice ti è nata facendo l'attrice. A cosa miravi?

«E' un'idea che abbiamo in tanti, nel mondo del cinema. Con una società propria è più facile proteggere il proprio prodotto».

Sei appena tornata dal Festival di Shanghai. Quale impressione ne hai riportato?

«Il corto che presentiamo qui ha avuto successo. In generale ho visto che i cinesi hanno tanta voglia di scoprire l'Italia. Perciò dobbiamo produrre belle storie che riportino il nostro cinema ai fasti di un tempo».

Cosa pensi dell'identità mediterranea che la direttrice Deborah Young ha dato a questo festival?

«Come fa a non essere mediterranea questa terra? Certo la vocazione di questo festival è proprio questa».

Come vivi da attrice e produttrice sempre in viaggio da un festival all'altro il tuo ruolo di mamma?

«Mi manca molto mia figlia quando sto lontana da casa, naturalmente. Ho intenzione di portarla più spesso con me ora che sono cominciate le vacanze scolastiche. Sono affamata di condividere la sua scoperta del mondo. Non mi voglio perdere questa fase che passa presto».

MA. LO.

IL BRACCIALE

L'attrice con l'orafo calabrese Gerardo Sacco che ha creato il bellissimo bracciale Taormina Arte Award



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile